



I Cinque Scapestrati

Dalla tradizione popolare pugliese,
una fiaba di indipendenza, di avventura e di amicizia



Con
Cesare Galli

Musica dal vivo
Fabio Porroni - violino, chitarra, percussioni, fiati, fisarmonica.

Regia
Cesare Galli

Aiuto regia
Diletta Landi

Drammaturgia

Diletta Landi e Cesare Galli, liberamente ispirata a *I Cinque Scapestrati*, fiaba tradizionale pugliese.

Musiche originali
Fabio Porroni, Diletta Landi, Piero Giotti

Tecnica
Narrazione/Teatro d'attore/Danza/Musica dal vivo.

Età consigliata
6 – 13 anni

Durata
1 ora

Foto e video
Carla Pampaluna

Produzione
A.p.s. Riddadarte e Telluris Associati

Contatti
Cesare Galli - cesaregalli11@gmail.com - Cell. 340-5577393 - www.riddadarte.com



*Genitori esasperati, un figlio scavezzacollo, fughe dalla provincia,
amici incredibili e ovviamente scapestrati, città da esplorare
e regni da strappar via a principesse capricciose e saltimbanche:
un'avventura picaresca che abita il teatro, nel gioco scenico
di un attore che si fa in cinque e di un musicista che vale per tre!*

*Il viaggio dei protagonisti ci racconta di un mondo solidale,
in cui ciascuno usa il proprio talento per la salvezza e il divertimento comuni.
Il patrimonio popolare pugliese ci regala una storia di indipendenza e di sfida,
in cui cinque amici trovano la forza nell'unione delle diversità,
scoprendo un senso nuovo per le loro vite.*

La trama

Il giovane Magliese, cacciato di casa dal padre, che non ne può più delle sue bravate, se ne va verso Napoli con cento ducati in tasca. Lungo la strada incontra cinque strani personaggi, che si rivelano capaci delle imprese più incredibili. Ciecadritto, dalla mira infallibile, Orecchialepre, che riesce a sentire ciò che si dice dall'altra parte del mondo, Folgore Saetta, più veloce di un fulmine, Forteschiena, che con una sola mano può portare il castello di un re, e Soffiarello, dalla cui bocca può uscire ogni sorta di vento.

Questi supereroi – a metà tra i semidei della tradizione classica e i fumetti Marvel – non hanno ancora trovato una strada per mettere a frutto il proprio talento. Anzi, alcuni di loro sono sfruttati dalle comunità a cui appartengono, altri se ne stanno ai margini, solitari.

Sarà il Magliese, a prima vista il più scapestrato di tutti, a riunirli in una *fraternal compagnia*, mettendo a disposizione l'unico talento che pensa di avere: i cento ducati. Gli altri ricambieranno il dono al momento giusto, per raggiungere, tutti insieme, un obiettivo mai nemmeno sperato: conquistare, vincendo alla corsa la Reginella, l'intero tesoro del Re di Francia.

Il coraggio del Magliese, il suo osare, giocare la vita, investire quel che ha, è la molla ed il collante di un gruppo improbabile ma solidale: è lui il regista dell'impresa, che porta tutti quanti verso un inaspettato riscatto.

Lo spettacolo

Il gioco di un solo attore reinterpreta la fiaba pugliese, riscrivendola e reinventandola nella partitura scenica, coreografica e drammaturgica.

Narrazione, teatro d'attore e danza convivono, si divertono, si scambiano nel susseguirsi delle vicende della storia: incontri, viaggi, gare vengono raccontati o impersonati, danzati o descritti come in una cronaca calcistica.

La fiaba si apre, diventa fucina di invenzioni, le trame si scardinano e si riallacciano, in una drammaturgia che parte per inaspettate tangenti e crea iperboli coloratissime, utili anche per portare elementi del contemporaneo in un racconto antico. I personaggi prendono vita uno dopo l'altro, emergendo dalla narrazione, scolpiti dal corpo plastico di Cesare Galli.

La musica non è soltanto colonna sonora. Eseguita dal vivo, diviene il corpo sonoro dell'azione, talvolta persino battuta o voce dell'ambiente che accoglie i personaggi. Fabio Porroni, il musicista in scena, calibra il gioco dei suoi strumenti (la chitarra, il bouzouki, la fisarmonica, le percussioni, i fiati) e segue lo spettacolo con ironia, fantasia e precisione, arricchendolo di suggestioni che aprono lo spazio, portando lo spettatore nelle atmosfere e nei luoghi della fiaba.

Oltre ai brani originali eseguiti dal vivo, lo spettacolo si arricchisce di due composizioni, che danno il ritmo ai viaggi che il gruppo scapestrato compie verso Napoli e da lì verso Parigi. I brani sono stati scritti e registrati appositamente per lo spettacolo da Diletta Landi (voce) e Piero Giotti (chitarra e percussioni).



Il mio gioco di attore

Cesare Galli

Questa fiaba mi piace. Il protagonista è uno scapestrato, non un bravo figliolo. Un ragazzo pieno di vita e di energia, che non riesce a stare nei limiti e nelle consuetudini, impaziente, desideroso di andare, di lanciarsi, di scoprire. Il viaggio è inequivocabilmente uno dei motivi di questa fiaba: il viaggio è tendere all'inaspettato con fermento. Il Magliese coglie la palla al balzo e parte: la vita non aspetta.

In tutti i viaggi si fanno degli incontri imprevisti, e il Magliese s'imbatte in chi, come lui, non è considerato a sufficienza per ciò che è e per ciò che vale. Proprio questa similarità gli permette di notare e apprezzare le doti dei suoi amici, dando loro una nuova prospettiva e nuovi orizzonti.

Mi butto in questo spettacolo portato da una sfida divertente e appassionante: metto i panni di un narratore, di un ragazzo cacciato di casa, di cinque supereroi scapestrati, di uno strano oste osservatore esterno e pungente, di una reginella tutto pepe e del suo papà re malandato, ma sempre forte del suo ruolo.

Sono partito dalla narrazione, perché da quella si parte, tuffandomi nel mare dell'avventura fiabesca. Quando racconto una storia ai bambini, metto in campo tutte le risorse che ho a disposizione per cavarcia la pelle, come personaggio e come attore. Quando si entra in una fiaba, bisogna essere pronti a tutto: non si sa mai quello che può accadere.

Anche l'attore ha voluto il suo posto: reminiscenze di Commedia dell'Arte, la danza, il comico... Un lavoro semplice, ma di calibratura dei ritmi, di precisione nei dettagli. Tutto è basato su di me, sulla storia, e sulla musica, con cui il dialogo in scena è attento ed empatico, giocoso di ironia varia e un po'anarchica.

La scena. Vuota, nera: su di essa la figura chiara dei personaggi si staglia precisa, come in un dipinto, come se provenisse da un tempo appena ingiallito, un vecchio film. Un passato indefinibile, ma non troppo lontano. In fondo, cos'è che crea l'ambiente di una storia? In primis l'immaginazione, quel mondo che nasce a metà strada tra attore e spettatore, tra lo spettacolo e chi lo guarda.

L'iperbole? La adoro. E questa fiaba è un'iperbole. Adoro questa fiaba. L'invenzione iperbolica è lo stratagemma per cavarsela in situazioni impossibili (per i personaggi della storia e per chi la racconta). È puro godimento libero e pervicacemente surreale, è acqua fresca spumeggiante in un giorno assolato d'Estate.

Raccontare con la musica

(Diletta Landi)

Mi sono avvicinata a questa storia giocando con i bambini e subito ho potuto carpirne l'anima polifonica. La messa in scena ha cercato di rispettare e valorizzare questa natura fatta di mille voci diverse, di ritmi vari, che convivono tenuti forte dal filo del racconto.

Un lavoro in cui la scrittura e le scelte musicali creano, insieme, la drammaturgia.

Pensare ad una musica per lo spettacolo, scriverla, cantarla, sceglierne brani dall'infinità è stato un lavoro drammaturgico, più che musicale tout court, impossibile senza Fabio e il suo Juke Box in cui Bach sta vicino agli Oliver Onions e agli autori spesso anonimi di tanta musica del Mediterraneo.

Viaggiare con gli scapestrati, cercando i suoni del loro andare, del loro slancio, della curiosità, della fatica e poi quelli scuri della paura, del buio, della grande incertezza, mi ha dato modo di assaporare la forza di questo racconto, liberandomi dalle parole e aprendo l'immaginario a parti della storia di cui nulla si dice, ma che stanno – necessarie – tra le righe.

pensieri sotto il testo

padri figli e soldi

Il primo motore dell'azione è il conflitto tra il Magliese, giovane scapestrato, e i suoi genitori: il loro è il conflitto antico tra vecchi e giovani, tra la regola e la disobbedienza, tra l'adesione ad un modello di vita e la libertà di trovarne uno tutto nuovo. L'allontanarsi dalla famiglia e il suo alveo di schemi e aspettative è il primo passo per la ricerca di un'identità creativa, che supera le difficoltà a suo modo.

Il padre, pur di non perdere tutto, allontana il figlio, regalandogli 100 ducati. Mette un limite al suo sperperare, dandogli una risorsa insperata, con cui il Magliese può tentare un'impresa oltre i confini del suo piccolo paese. E se i 100 ducati del padre vanno a finire, entra in tasca moneta nuova: i 100 ducati sono i talenti investiti, anche se sembrano sprecati, il trampolino per la conquista dell'inesauribile tesoro del Re di Francia. I soldi spesi all'osteria nutrono la compagnia che va formandosi. Sono cibo per la relazione astuta, ma onesta, tra il Magliese e i compagni incontrati per caso e per intuito portati con sé.

E al padre torneranno in tasca i soldi regalati, e con gli interessi: un riscatto, una rivincita, la dimostrazione che un'altra strada è possibile.

Lu cunto de li persi è il titolo del racconto del magliese Pietro Pellizzari, pubblicato nel 1881 in *Fiabe e canzoni popolari del contado di Maglie in terra d'Otranto*, che raccoglie una fiaba tradizionale che il Basile chiama *Lo 'gnorante* (Giambattista Basile, *Lo cunto de li cunti*, III-8).

Italo Calvino trova il "titolo" di "scapestrati" per i protagonisti di quest'avventura.

scapestrato agg. [part. pass. di *scapestrare*].

1. ant. Sciolto, libero dal capestro.
2. fig. Che conduce una vita disordinata e sregolata, dimostrando mancanza di senso di responsabilità e del dovere.
3. ant. Senza regola né ordine, detto di cose o situazioni.

Scapestrati non è *persi*. Se nella parola è insita un'idea di dissolutezza (il capestro era la corda usata per le impiccagioni), questa va a braccetto con la libertà: togliersi il capestro è liberarsi da ogni soggezione e non sottomettersi alla volontà altrui. Guardiamo a questi eroi come a persone capaci di inventare strade nuove, oltre le regole e le consuetudini. Disobbedienti davanti al potere costituito (un padre, un re), ma rispettosi dei patti fatti con sincerità. Da notare che il titolo della versione europea del racconto, raccolto dai Fratelli Grimm, è *Di come sei hanno ragione dell'intero mondo*.

e io non mi sposo!

Il secondo motore dell'azione è l'incontro con la Reginella di Francia, un personaggio particolare, per lo meno nella favolistica classica: una principessa che non si vuole sposare e che sfida alla corsa i suoi pretendenti, sicura di vincere.

Se pensiamo al mito, l'esempio di Atalanta ci viene subito incontro. Nelle Metamorfosi di Ovidio la giovane sfida alla corsa chiunque la voglia sposare ed essendo lei fortissima, nessuno riesce a batterla. La storia di Turandot è un'altra storia di sfida: la principessa cinese condanna a morte i pretendenti che non siano capaci di sciogliere tre enigmi da lei posti. La Reginella di Francia è un ibrido tra queste due figure: chi perde nella gara di corsa verrà mandato a morte.

Le principesse che non si vogliono sposare son già una rarità. Quelle che sfidano i pretendenti, in campi che nel mondo delle fiabe sono riservati agli uomini, sono ancora meno.

Solo nel mondo delle fiabe?

La principessa vestita da saltimbanca o da ballerina, capricciosa e bisbetica, non è una ragazza emancipata che lotta per la propria libertà, per la parità dei diritti, per mostrare il proprio valore anche in campi come la forza fisica o l'intelligenza. Non sfida tutti per essere riconosciuta nella sua identità piena di talenti e non solo come principessa, da mettere in mostra e da far sposare al miglior pretendente. La Reginella è una creatura rimasta bambina, che vuole vincere per il gusto di vincere e per questo è capace di astuzie e malefici, di capricci inauditi ai danni del padre, del suo patrimonio e dei suoi pretendenti, mandati a morte senza cura alcuna.

É una principessa che resta sola.



Curricula delle Compagnie

Lo spettacolo *I Cinque Scapestrati* nasce dalla sinergia di due associazioni attive nella provincia pisana: Riddadarte e Telluris Associati.

Riddadarte è una associazione di promozione sociale, nata ufficialmente nel febbraio 2014, per raccogliere le esperienze di artisti provenienti dalla scena teatrale e musicale. Il gruppo accoglie attori, registi, pedagoghi teatrali, esperti di didattica della visione, educatori, musicisti e tecnici del teatro, nel tentativo di mantenere vivo il dialogo tra le arti e con il pubblico, specie quello delle nuove generazioni. Le produzioni all'attivo prevedono sempre il connubio tra azione scenica e musica, spesso tessute in partiture originali.

Produzioni teatrali in corso

teatro ragazzi

I Cinque Scapestrati

Di e con Cesare Galli. Musica in scena a cura di Fabio Porroni (violino, fisarmonica, fiati, chitarra e percussioni). Aiuto regia: Diletta Landi. Drammaturgia: Diletta Landi. Musiche originali: Fabio Porroni, Diletta Landi e Piero Giotti.

Di Passi e di Semi

Spettacolo di narrazione ispirato a *L'uomo che piantava alberi*, di Jan Giono. Di e con Elena Colombo. Musica a cura di Diletta Landi.

Il Bosco dei Suoni - Narrazione spettacolo

Con Diletta Landi e Piero Giotti alla chitarra. Drammaturgia originale e regia: Diletta Landi. Musiche originali: Piero Giotti e Diletta Landi.

Le avventure di Puck il folletto nei boschi di questa e di quella parte del mondo. Racconto originale per voce e vibrafono. Di e con Diletta Landi e Matteo Lenzi al vibrafono. Regia: Diletta Landi. Drammaturgia originale: Diletta Landi. Musica originale: Matteo Lenzi e Diletta Landi.

teatro per adulti

Domani ti rivedrò - Lettura spettacolo

Con Diletta Landi, Cesare Galli e Maria Paola Balducci al violoncello. Drammaturgia: Diletta Landi, dal racconto *L'inutile strage*, in *Diario di famiglia* di Piero Malvolti.

Il Re Bello

Favola musicale per voce e chitarra. Drammaturgia di Diletta Landi dal racconto omonimo di Aldo Palazzeschi. Regia: Diletta Landi e Tommaso Nobilio. Voce recitante: Diletta Landi. Musiche originali a cura di Tommaso Nobilio e Diletta Landi.

teatro di strada

Canti conti e ruote

Spettacolo di strada con canti e racconti della tradizione popolare. Con Diletta Landi. Ideazione e Regia: Diletta Landi. Scenografia: Diletta Landi.

Las Cantadoras

Dolci racconti e delizie musicali, storie espresse e letture arrosto. Con Diletta Landi ed ospiti musicisti. Ideazione e regia: Diletta Landi. Scenografia: Diletta Landi.



Pedagogia Teatrale

Gli attori/educatori dell'Associazione, conducono da molti anni laboratori teatrali per gli allievi delle Scuole di ogni ordine e grado. Ci muoviamo con l'intento di utilizzare il linguaggio del teatro, i suoi riti, i suoi giochi, il training, la messa in scena, come strumento di conoscenza di sé, all'interno del gruppo. Vogliamo stimolare nei bambini e nei ragazzi l'apertura di uno sguardo curioso, che superi gli ostacoli che il pregiudizio, l'ignoranza e i luoghi comuni mettono sulla strada.

Questi alcuni dei progetti condotti dalla associazione.

2015/2016

- Scuola Secondaria di Primo Grado, Classi IA e IB, IIU – Scuola Secondaria di Secondo Grado, Classi II Liceo Linguistico, Fondazione Conservatorio SS.ma Annunziata, Empoli (FI)
- Scuola Secondaria di Primo Grado Capraia e Limite, Classi IA, IB, IC, IIA, IIB, IIC.

2014/2015

- Scuola Secondaria di Primo Grado, Classi IIA e IIB, Fondazione Conservatorio SS.ma Annunziata, Empoli (FI) – Progetto *L'Isola*, da Il signore delle Mosche, di William Golding.
- Scuola Secondaria di Primo Grado Capraia e Limite, Classi IIA e IIC – Progetto *Joy*, drammaturgia originale di Diletta Landi.
- Scuola dell'Infanzia di Cigoli – Progetto di Teatro ed Educazione Ambientale, in collaborazione con CEA Valdarno Inferiore e Fondazione Toscana Sostenibile – *Il Viaggio della Tribù della gente piccola alla scoperta del Mare*, drammaturgia originale di Diletta Landi.
- Laboratorio Teatrale per Adolescenti, progetto “*La Scuola*”, presso il Piccolo Teatro del Conservatorio, Fondazione Santissima Annunziata, Empoli.

2013/2014

- Scuola Primaria Stabbia (Cerreto Guidi, FI)
- Scuola dell'Infanzia di Lazzeretto (Cerreto Guidi, FI)
- Scuola Secondaria di Primo Grado, Classi IIA, IIB, IIC, Istituto Comprensivo Fermi, Limite Sull'Arno (FI)
- Scuola Secondaria di Primo Grado, Classi IIA e IIB, Fondazione Conservatorio SS.ma Annunziata, Empoli (FI) – Progetto *Io Romeo/Io Giulietta*

2012/2013

- Scuola Secondaria di Primo Grado, Classi IIA e IIB, Fondazione Conservatorio SS.ma Annunziata, Empoli (FI) – Progetto *Elementi*.
- Scuola Secondaria di Primo Grado, Classi IIIA e IIIB, Fondazione Conservatorio SS.ma Annunziata, Empoli (FI) – Progetto *Le stanze di Pinocchio*.

2011/2012

- Scuola Secondaria di Primo Grado, Classi IIA e IIB, Fondazione Conservatorio SS.ma Annunziata, Empoli (FI) – Progetto *Frammenti*



I Telluris Associati nascono nel 1998 a Firenze. Il gruppo si forma nell'ambito del Teatro Studio di Scandicci e fino al 2000 partecipa al laboratorio della compagnia Krypton. Alcuni elementi del gruppo collaborano a spettacoli diretti da Giancarlo e Fulvio Cauteruccio.

In questi anni i Telluris Associati propongono performances e spettacoli indipendenti in cui si sperimentano possibili relazioni tra corpo, video, arti visive e ambienti sonori. Dal 2000 i Telluris lavorano a Pontedera, dove approfondiscono il lavoro dell'attore, incontrando artisti italiani e internazionali nel circuito del Centro per la Sperimentazione e la Ricerca Teatrale. In seguito si dedicano alla produzione di spettacoli propri. Il gruppo qui si arricchisce di nuovi elementi e diventa "Associazione culturale di creazione e produzione teatrale e artistica".

Lo scopo principale del collettivo è quello di creare e promuovere azioni culturali nel territorio, collaborare con istituzioni e artisti, accrescere la conoscenza dell'arte come esperienza del fare, favorendo la partecipazione attiva del pubblico e lo sconfinamento delle arti. In questo senso di particolare interesse è l'attività creativa, che il gruppo promuove nell'ambito della ricerca artistico-pedagogica per l'infanzia. Nel 2001 infatti iniziano un percorso artistico e pedagogico con i bambini delle scuole del territorio, promosso dalla Fondazione Pontedera Teatro (2001-2003) e dall'Assessorato alla Cultura e alla Pubblica Istruzione del Comune di Pontedera (dal 2003 ad oggi). Progettano e conducono laboratori teatrali e artistici all'interno delle scuole di molti Comuni del territorio della Valdera, collaborano con associazioni e teatri.

Dal 2010 organizzano a Roma, presso l'Accademia di Romania, il festival di teatro e arti performative TeatROmania_emersioni sceniche. Da alcuni anni organizzano rassegne di Teatro Ragazzi presso il Teatro Comunale di Capannoli (Pisa), e presso il Centro Futuramente di Pontedera.

Produzioni teatro adulti

L'illusionista

Tratto da *Il teatro decomposto o Uomo Pattumiera*, di Matei Vișniec. Con Tazio Torrini. Regia di Letteria Giuffrè Pagano.

La colonna infinita

Di Mircea Eliade, traduzione Horia Corneliu Cicortas, con Tazio Torrini. Regia Letteria Giuffrè Pagano.

Uomo spazzatura show

Liberamente tratto da *Uomo Pattumiera*, di Matei Vișniec. Adattamento e regia di Letteria Giuffrè Pagano. Con Umberto Fabi, Simone Martini e Tazio Torrini.

Il brutto anatroccolo

Azione, regia, drammaturgia Cesare Galli.

Suoni di volo

Liberamente ispirato a *Volo di notte* di Antoine de Saint-Exupéry. Con Cesare Galli. Regia e drammaturgia Elisa Lombardi. Pianoforte M° Alessandro Lanini.

Scenderanno le dolci piogge

Di e con Cesare Galli, Letteria Giuffrè Pagano, Tazio Torrini.

Produzioni Teatro Ragazzi

I Cinque Scapestrati

Di e con Cesare Galli. Musica in scena a cura di Fabio Porroni (violino, fisarmonica, fiati, chitarra e percussioni). Aiuto regia: Diletta Landi. Drammaturgia: Diletta Landi. Musiche originali: Fabio Porroni, Diletta Landi e Piero Giotti.



L'ingrediente segreto

Con Annalisa Galli e Alice Maestroni. Regia Tazio Torrini.

Fata Flora e Orco Veleno

Con Annalisa Galli, Cesare Galli, Diletta Landi. Regia Cesare Galli.

Uno due tre Pinocchio

Di e con Cesare Galli e Tazio Torrini.

A little sweet concert

Concerto per bambini fino ai tre anni e mamme in dolce attesa. Di e con Alice Casarosa, Alice Maestroni, Irene Rametta.

Ombre nel bosco

Con Tazio Torrini. Regia e immagini Letteria Giuffrè Pagano. Burattini di Umberto Fabi.

Apix e i colori smarriti

Con Tazio Torrini, regia Letteria Giuffrè Pagano.

Casa filastrocca

Ispirato a Gianni Rodari. Di e con Serena Gatti.

Vassilissa

Tratto dall'omonima fiaba russa. Di Cesare Galli, con Cesare Galli e Serena Gatti.

Rosamarina

Tratto dall'omonima fiaba italiana. Di e con Cesare Galli e Serena Gatti.

Bambini sarete voi

Mostra-spettacolo con follia d'attori. In un luogo abbandonato, due bizzarre figure, uno squinternato gallerista e un artista-bambino, conducono i visitatori in un percorso attraverso ventiquattro dipinti, realizzati dai bambini della Scuola dell'infanzia il Romito - Istituto Gandhi di Pontedera, al termine del progetto "Atelier del ritratto, un laboratorio per l'infanzia". Con Umberto Fabi, Cesare Galli e Elisa Lombardi. Regia Letteria Giuffrè Pagano; aiuto regia Elisa Lombardi.

Balamacabi – Il tempo della dimenticanza

Di Cesare Galli e Letteria Giuffrè Pagano. Con Cesare Galli e i bambini delle classi IV A e IV B della Scuola Elementare di Peccioli (Pisa).